



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo Sviluppo Rurale e la Sicurezza Alimentare in Kenya - 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925011270EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CEFA	KENYA	NAIROBI	230278	2
		MOMBASA	229676	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CEFA – Via Lame 118 - Bologna

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

L'intervento si realizza nelle Contee di West Pokot, Kwale e a Nairobi, contribuendo a una maggiore resilienza delle comunità nelle aree aride e semi aride (ASAL), alla siccità e altri effetti del cambiamento climatico. L'agricoltura in Kenya è fondamentale per l'economia, rappresentando il 24% del PIL e impiegando il 56% della popolazione. Il 73% degli agricoltori sono piccoli produttori vulnerabili agli shock climatici. La morfologia del territorio, per due terzi arido o semi-arido, aggrava la produzione alimentare insufficiente: nelle aree di intervento è praticata agro-pastorizia, che combina l'agricoltura mista con quella nomade pastorale: pastorale pura (33%), agropastorale (37%) e agricoltura mista (30%). Le aree di intervento sopportano il peso maggiore dei cambiamenti climatici, come evidenziato da siccità ricorrenti e prolungate che provocano insicurezza alimentare cronica, malnutrizione, focolai di malattie, impoverimento delle risorse naturali (acqua, suolo, alberi e pascoli) e perdita di biodiversità (flora e fauna). Ciò causa impatti socio-economici e ambientali negativi che minacciano i mezzi di sussistenza delle comunità, aumentato i conflitti basati sulle risorse e portando alla riduzione del reddito familiare. Circa il 70% della popolazione nelle aree di intervento vive sotto la soglia di povertà e alta è la malnutrizione cronica tra i bambini sotto i 5 anni. La produzione agricola è bassa per la dipendenza dalle piogge e la mancanza di tecniche di irrigazione moderne. Solo il 45% delle famiglie ha accesso ad acqua potabile sicura. Le donne costituiscono più del 70% della forza lavoro in agricoltura e contribuiscono all'80% di tutto il lavoro per la produzione alimentare domestica.

Bisogni/Aspetti da innovare

Il progetto mira ad accrescere la resilienza delle comunità attraverso il miglioramento della sicurezza alimentare e nutrizionale delle famiglie vulnerabili, in particolare donne e bambini, e la tutela e valorizzazione delle risorse naturali, con modelli sostenibili di consumo e di produzione agricola. L'introduzione di tecniche agricole sostenibili e a basso uso di risorse ambientali e la adozione di pratiche di NSA (Nutrition sensitive agriculture) rispondono ai bisogni migliorando il livello di sicurezza alimentare e nutrizionale nelle famiglie dei beneficiari ed insieme ad un processo formativo e di sensibilizzazione contribuiscono a ridurre i conflitti in atto nelle comunità.

Sistemi agricoli locali a bassa produttività.

Cause principali della bassa produttività:

a. Tecniche produttive con impatto negativo sugli ecosistemi produttivi. Le tecniche agricole tradizionali, come il "slash-and-burn", hanno causato danni ambientali significativi e un progressivo impoverimento dei suoli, riducendo così la fertilità e la produttività. I piccoli produttori spesso non hanno conoscenze sufficienti su pratiche resilienti e non utilizzano tecnologie o input resistenti alla siccità, né tecniche di conservazione del suolo.

b. La scarsa diversificazione delle colture e delle attività economiche in ambito rurale aumenta il rischio di perdita della produzione a causa di shock climatici, compromettendo la sicurezza economica e alimentare delle famiglie.

c. L'accesso all'acqua per la produzione agricola è limitato, con mancanza di sistemi di gestione e conservazione delle risorse idriche. L'agricoltura è principalmente dipendente dalla stagionalità delle piogge, rendendo difficile la pianificazione dei raccolti senza la garanzia di una disponibilità d'acqua continua per tutto l'anno. Le infrastrutture per la raccolta e lo stoccaggio dell'acqua sono insufficienti, così come le conoscenze su tecniche produttive sostenibili.

d. Scarso coinvolgimento delle istituzioni sul tema della resilienza climatica in agricoltura e sulla prevenzione e gestione di disastri (RRM- Rapid Response Mechanism/DRR- Disaster Risk Reduction/DRM- Disaster Risk Management). Nonostante esistano politiche settoriali in agricoltura, ambiente, pesca e silvicoltura in Kenya che potrebbero favorire l'introduzione di modelli agricoli resilienti e sostenibili, mancano piani strategici locali specifici per promuovere l'agricoltura sostenibile e resiliente. Inoltre, i programmi di formazione per i servizi di assistenza tecnica (AT) ai produttori non includono approcci diversificati e sostenibili, come l'agroecologia e l'agroforestry. La copertura dei servizi di AT nelle aree rurali del Kenya è molto limitata, a causa della carenza di risorse umane e materiali. Un maggiore coinvolgimento delle autorità locali è necessario per la prevenzione e gestione dei disastri (RRM/DRR/DRM). Oltre il 70% dei disastri naturali nel paese è legato a eventi climatici estremi che colpiscono circa 3-4 milioni di persone ogni anno. La gestione dei disastri è una funzione condivisa tra governi nazionali e delle contee, ma si registra un'inadeguata integrazione della RRM nell'agenda dello sviluppo e la necessità di un maggior coordinamento per integrare le RRM/DRR/DRM nei piani di sviluppo dei ward (distretti).

e. Limitata conoscenza e sensibilità della popolazione locale – e in particolare dei giovani - sull'uso sostenibile delle risorse naturali e sull'identificazione delle pratiche dannose nella comunità – È necessario sensibilizzare i giovani (studenti, membri di club 4K e ambientali) sull'importanza di preservare l'ambiente e i servizi ecosistemici forniti dalle risorse naturali all'agricoltura. Questo include rafforzare la partecipazione dei giovani nella gestione dei rifiuti e della plastica nelle comunità, che influiscono negativamente sulla fertilità del suolo e sulla sicurezza alimentare.

Scarse possibilità di livelihood e conseguente basso reddito familiare, generato da attività produttive integrative all'agricoltura in ambito agricolo e costiero. Tra le cause principali si rilevano le seguenti.

a. Limitate capacità in termini di conservazione e trasformazione di prodotti agricoli – Per gli agricoltori, la vendita immediata del prodotto agricolo fresco e/o non trasformato comporta prezzi di mercato non competitivi e una ridotta vita utile. Questo in gran parte è dovuto alla mancanza di conoscenze delle metodologie di conservazione dei prodotti, ma anche alla limitata disponibilità di strutture per lo stoccaggio, e al malfunzionamento dei macchinari utili alla trasformazione dei prodotti.

b. Problematiche legate all'accesso al mercato, per modelli di vendita prevalentemente informali, carenza di competenze imprenditoriali e canali di commercializzazione; inadeguatezza dei modelli imprenditoriali individuali e collettivi, e assenza del modello mutualistico (cooperative).

c. Limitato accesso a forme di credito o risparmio comunitario (VSLAs), per sostenere le proprie IGAs, in particolar modo per le donne - La partecipazione delle donne ai gruppi di risparmio è limitata, con solo il 30% delle donne intervistate che fanno parte di questi gruppi, sebbene molte siano coinvolte in gruppi produttivi. La forma di risparmio più utilizzata dalle donne rimane quella VSLA anche se riescono ad ottenere solitamente somme inferiori a 5.000 KES. Seguono forme minori di risparmio quali i gruppi di risparmio informali (23,6%) e da istituzioni finanziarie (14,6%). Solo il 43% delle donne ha comunque risparmi personali e solo il 53% è in grado di risparmiare settimanalmente.

Abitudini alimentari e igienico sanitarie inadeguate a soddisfare le esigenze nutrizionali a causa di:

a. Limitate conoscenze e competenze delle donne, principali responsabili della preparazione del cibo,

sulle necessità nutritive e l'importanza di una dieta varia, in particolare nelle prime fasi di crescita, fondamentali per il corretto sviluppo cognitivo dei bambini (gravidanza, allattamento, primi anni di vita) e abitudini igienico-sanitarie non corrette alla base della diffusione di water-born diseases;

b. Scarso supporto offerto dalle istituzioni locali per la prevenzione, identificazione (screening nutrizionali sistematici) e trattamento dei casi di malnutrizione infantile;

c. Limitata disponibilità e diversificazione di alimenti autoprodotti, in particolare nei mesi conclusivi della stagione secca, fenomeno reso più grave per gli effetti dei cambiamenti climatici, che hanno modificato i pattern climatici tradizionali, determinando stagioni secche più durature e stagioni piovose più brevi e maggiormente concentrate.

Disuguaglianza e gender gaps. In particolare:

Le donne hanno controllo limitato sulle proprie finanze. Nelle aree in cui le VSLA sono prevalentemente a conduzione femminile, il denaro gestito è a rischio di un potenziale uso improprio da parte di mariti o uomini con tendenze al controllo.

Ridotta leadership delle donne nei gruppi produttivi, a causa di convinzioni sulle differenze nelle capacità di leadership di uomini e donne e sulle sproporzionate responsabilità domestiche, infatti solo il 32,7% delle donne intervistate ha consapevolezza delle proprie capacità personali e fiducia adeguata a far valere i propri diritti ed esprimere le proprie decisioni.

PARTNER ESTERO:

MINISTRY OF AGRICULTURE, LIVESTOCK, IRRIGATION AND FISHERIES

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto si pone come obiettivo generale quello di contribuire a mitigare gli indici di denutrizione e malnutrizione, aumentare la sicurezza e la sovranità alimentare delle fasce più vulnerabili della popolazione

Obiettivo Specifico:

Migliorare la produzione agricola delle comunità di West Pokot e Kwale secondo tecniche agroecologiche, resilienti alla siccità e migliorare l'accesso al cibo attraverso lo sviluppo della Nutrition Sensitive Agriculture

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede NAIROBI (230278)

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: Aumentare le competenze tecniche necessarie per rafforzare la produzione agricola familiare secondo tecniche agro-ecologiche Attività 1.1: Identificazione di beneficiari interessati a partecipare alle formazioni su tecniche di produzione agro-ecologiche e resilienti alla siccità Attività 1.2: Preparazione e distribuzione dei materiali didattici ai beneficiari delle formazioni identificati Attività 1.3: Formazione degli agricoltori su tecniche di produzione agro-ecologiche e resilienti alla siccità Attività 1.4: Distribuzione di kit agricoli (sementi, piccoli attrezzi) Attività 1.5: Supporto e assistenza tecnica agronomica agli agricoltori presso i campi familiari	- Affiancamento dei Responsabili delle componenti progettuali - Collaborazione nel coinvolgimento dei beneficiari - Affiancamento nell'organizzazione delle attività di sensibilizzazione per i beneficiari - Collaborazione nella realizzazione di attività di formazione - Collaborazione nella predisposizione di materiali di comunicazione (poster, dispense, mostre fotografiche, volantini...) da utilizzare nelle attività di sensibilizzazione nelle comunità - Collaborazione nel monitoraggio del progetto (raccolta ed organizzazione dei dati) - Collaborazione nella redazione di materiali di restituzione per il personale delle istituzioni sulle esperienze realizzate
AZIONE 2: Aumentare le competenze tecniche necessarie per migliorare l'accesso al cibo attraverso la Nutrition Sensitive agriculture	- Affiancamento dei Responsabili delle componenti progettuali - Collaborazione nel coinvolgimento dei beneficiari

Attività 2.1: Identificazione delle beneficiarie interessate a partecipare alle formazioni su Nutrition Sensitive Agriculture Attività 2.2: Preparazione e distribuzione dei materiali didattici alle beneficiarie delle formazioni identificate Attività 2.3: Formazione delle beneficiarie su Nutrition Sensitive Agriculture Attività 2.4: Distribuzione di kit agricoli (sementi, piccoli attrezzi) Attività 2.5: Supporto e assistenza tecnica agronomica alle beneficiarie presso i campi familiari Attività 2.6: Formazione delle beneficiarie sulla preparazione e utilizzo degli alimenti per migliorare la dieta	- Affiancamento nell'organizzazione delle attività di sensibilizzazione per i beneficiari - Collaborazione nella realizzazione di attività di formazione - Collaborazione nella predisposizione di materiali di comunicazione (poster, dispense, mostre fotografiche, volantini...) da utilizzare nelle attività di sensibilizzazione nelle comunità - Collaborazione nel monitoraggio del progetto (raccolta ed organizzazione dei dati) - Collaborazione nella redazione di materiali di restituzione per il personale delle istituzioni sulle esperienze realizzate
--	--

Sede MOMBASA (229676)

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
AZIONE 1: Aumentare le competenze tecniche necessarie per rafforzare la produzione agricola familiare secondo tecniche agro-ecologiche Attività 1.1: Identificazione di beneficiari interessati a partecipare alle formazioni su tecniche di produzione agro-ecologiche e resiliente alla siccità Attività 1.2: Preparazione e distribuzione dei materiali didattici ai beneficiari delle formazioni identificati Attività 1.3: Formazione degli agricoltori su tecniche di produzione agro-ecologiche e resiliente alla siccità Attività 1.4: Distribuzione di kit agricoli (sementi, piccoli attrezzi) Attività 1.5: Supporto e assistenza tecnica agronomica agli agricoltori presso i campi familiari	- Affiancamento dei Responsabili delle componenti progettuali - Collaborazione nel coinvolgimento dei beneficiari - Affiancamento nell'organizzazione delle attività di sensibilizzazione per i beneficiari - Collaborazione nella realizzazione di attività di formazione - Collaborazione nella predisposizione di materiali di comunicazione (poster, dispense, mostre fotografiche, volantini...) da utilizzare nelle attività di sensibilizzazione nelle comunità - Collaborazione nel monitoraggio del progetto (raccolta ed organizzazione dei dati) - Collaborazione nella redazione di materiali di restituzione per il personale delle istituzioni sulle esperienze realizzate
AZIONE 2: Aumentare le competenze tecniche necessarie per migliorare l'accesso al cibo attraverso la Nutrition Sensitive agriculture Attività 2.1: Identificazione delle beneficiarie interessate a partecipare alle formazioni su Nutrition Sensitive Agriculture Attività 2.2: Preparazione e distribuzione dei materiali didattici alle beneficiarie delle formazioni identificate Attività 2.3: Formazione delle beneficiarie su Nutrition Sensitive Agriculture Attività 2.4: Distribuzione di kit agricoli (sementi, piccoli attrezzi) Attività 2.5: Supporto e assistenza tecnica agronomica alle beneficiarie presso i campi familiari Attività 2.6: Formazione delle beneficiarie sulla preparazione e utilizzo degli alimenti per migliorare la dieta	- Affiancamento dei Responsabili delle componenti progettuali - Collaborazione nel coinvolgimento dei beneficiari - Affiancamento nell'organizzazione delle attività di sensibilizzazione per i beneficiari - Collaborazione nella realizzazione di attività di formazione - Collaborazione nella predisposizione di materiali di comunicazione (poster, dispense, mostre fotografiche, volantini...) da utilizzare nelle attività di sensibilizzazione nelle comunità - Collaborazione nel monitoraggio del progetto (raccolta ed organizzazione dei dati) - Collaborazione nella redazione di materiali di restituzione per il personale delle istituzioni sulle esperienze realizzate

MODALITA' DI FORNITURA DEL VITTO E DELL'ALLOGGIO

Il CEFA affitta nelle vicinanze dell'ufficio ed in una zona centrale e sicura della città, delle stanze con tutte le misure di sicurezza possibili (recinzione, guardiania, grate a porte e finestre) in cui far alloggiare i ragazzi in SCU. Per quanto riguarda il vitto, vengono forniti i pasti quotidianamente.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà **concordato** tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Disponibilità a vivere in case da condividere con altri volontari e di osservare le indicazioni dei referenti presenti in Italia e in loco, senza eccezioni

- Rispetto del Regolamento Interno, del Regolamento di utilizzo gestione delle abitazioni e del Piano Sicurezza di CEFA in Kenya.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
<u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Kenya e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<u>Modulo 4 - Sicurezza</u> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<u>Modulo 5 - Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari</u> - Formazione sulle metodologie di base per le attività specifiche del progetto - Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento
<u>Modulo 6 – Ruolo della comunicazione all'interno dell'ente</u> - Formazione specifica in relazione al sistema di comunicazione del CEFA, alle corrette modalità di comunicazione rispetto alle attività previste dal progetto per i volontari e al valore della testimonianza

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AFRICA e EUROPA DELL'EST - 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 12) Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Obiettivo 13) Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello del **Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale**